

OLIMPIADI 2026

La modalità della finanza di progetto comprende la costruzione e la gestione per 20 anni a un canone annuo a carico della Provincia che comprende il rischio operativo

Finora si era stimato per la copertura un impegno di circa 30 milioni. Il Navip ora ha 90 giorni per esprimere la sua valutazione e manca ancora il via libera del Cio

# Ice Rink Piné, progetto da 180 milioni

## La proposta Fincantieri fa salire alle stelle il costo dell'impianto olimpico

Trasformare la pista del ghiaccio per il pattinaggio di velocità di Baselga di Piné in un impianto all'altezza delle Olimpiadi Milano-Cortina 2026 costerà la bellezza di **almeno 180 milioni** di euro, forse addirittura di più.

Almeno questa è la cifra necessaria per la soluzione tecnica che Fincantieri Infrastructure ha presentato il 25 gennaio alla Provincia e che ieri è stata illustrata anche al sindaco di Baselga di Piné, Alessandro Santuari, per un pa-

per la gestione ventennale considerando il rischio operativo, ovvero il fatto che una volta finire le Olimpiadi quell'impianto difficilmente riuscirà a incassare a sufficienza per mantenersi e dunque il business nella gestione di fatto non c'è e sarà in perdita.

L'alternativa è che la Provincia decida di appaltare in modo tradizionale la realizzazione della copertura dell'impianto esistente, provvedendo poi a farsi carico di intervenire per pagare i costi di gestione come avviene ora, tramite la finanza locale, per la pista di pattinaggio.

Per un appalto "minimo", ma ritenuto adeguato alle richieste del Cio, si era calcolato che fosse sufficiente - prima che arrivasse la proposta mega di Fincantieri - una cifra intorno ai **30 milioni** per la copertura dell'impianto e un costo di manutenzione tra i 500mila e 1 milione di euro l'anno. Quindi, in questo secondo caso si tratterebbe di un impegno finanziario che complessivamente, considerati anche i costi di gestione nell'ipotesi peggiore (**20 milioni** per 20 anni), sarebbe pari a meno della metà della proposta di Fincantieri.

Cosa deciderà di fare ora la Provincia? Per prima cosa la proposta di finanza di progetto di Fincantieri dovrà essere ora esaminata dal Nucleo di analisi e valutazione degli investimenti pubblici (Navip), che svolge funzioni di supporto istruttorio alla Giunta provinciale in materia di realizzazione di opere e servizi pubblici attraverso gli strumenti di partenariato pubblico-privato.



La pista di pattinaggio di velocità a Miola di Piné deve essere trasformata in un palazzetto coperto in grado di ospitare 5.000 spettatori se vuole ambire a diventare una delle sedi delle gare delle Olimpiadi invernali del 2026

### “ENTUSIASTA

Un'opera con copertura verde inserita molto bene e in modo armonioso nel contesto, migliorando la situazione attuale

Alessandro Santuari

lazzetto coperto, con una capienza di **5.000 posti** per il pubblico, come richiesto dallo standard olimpico.

La proposta prevede che la realizzazione dell'opera venga assegnata con la modalità della finanza di progetto (project financing) per cui si concorda la costruzione del palazzetto del ghiaccio e la sua gestione per 20 anni da parte di Fincantieri.

Il costo della realizzazione sarebbe intorno ai 60 milioni e 120 milioni sarebbero stati quantificati

Il Navip ha tempo 90 giorni - prorogabili - dal 25 gennaio, data in cui è stata depositata la proposta, per esprimere il suo parere. Ma soprattutto manca ancora l'ok del Comitato olimpico (Cio) a una mega opera per sport quasi di nicchia, ovvero praticati da pochi atleti. E non è scontato che alla fine Piné avrà il suo impianto di livello olimpico e che la Provincia ci metta poi così tanti soldi, visto che da Roma per ora non sono previsti finanziamenti. In attesa di questi passaggi, il sin-

daco **Alessandro Santuari** si mostra fin d'ora però entusiasta del progetto di Fincantieri che ha potuto visionare: «La soluzione progettuale che ci è stata illustrata è assolutamente degna di nota: è impo-

portante e molto ben inserita nel contesto. Dal punto di vista architettonico e ambientale si inserisce in modo armonioso con una copertura verde che direi che addirittura migliora la situazione attuale». Il sindaco, galvanizzato anche dai successi alle Olimpiadi di Pechino dei pattinatori di casa,

come Pietro Sighel, è fiducioso che questo progetto possa andare in porto che da punto di vista finanziario possano arrivare in aiuto fondi statali. Se venisse scelto il progetto da 180 milioni sarebbe di gran lunga l'opera più costosa tra quelle previste in Trentino per Milano-Cortina 2026, visto che lo **stadio del salto di Predazzo** costerà **21,5 milioni** e **11,5 milioni** per sistemare il **centro del fondo del lago di Tesero**.

Intanto, venerdì scorso la giunta provinciale ha integrato la com-

posizione del Coordinamento provinciale per le olimpiadi invernali 2026, presieduto da Tito Giovannini, proprio con la nomina del sindaco di Piné, Alessandro Santuari, che si aggiunge alla sindaca di Predazzo, Maria Bosin in modo da rappresentare entrambi i territori che ospiteranno le gare.

Nell'ultima legge finanziaria la giunta provinciale aveva inserito apposta una norma per aggiungere il posto che mancava per Baselga di Piné. **L.P.**